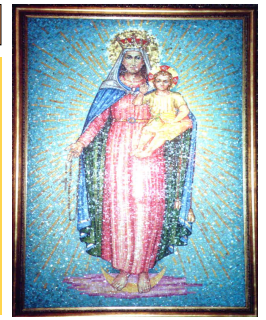




# II DIALOGO

NUMERO 12



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
 E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>Verbale Consiglio Pastorale</i>	p. 4
<i>Per vivere il Natale</i>	p. 4
<i>Consigli per la salute</i>	p. 5
<i>Messaggio Giovani</i>	p. 6
<i>La Liturgia: celebrazione...</i>	p. 7
<i>Pane per il cuore</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Lunedì 3: Incontro Organismi Parrocchiali sui Documenti del Concilio (ore 21,00)
- Ogni martedì di Avvento Centri di Ascolto della Parola
- 10-17: Settimana della CARITA'
- Domenica 16: Inizio Santa Novena di Natale
- Venerdì 21: LITURGIA PENITENZIALE

### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

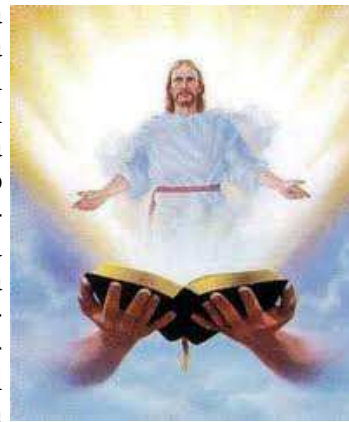
**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

Abbiamo da poco celebrato la festa di Cristo Re dell'universo e stiamo incominciando il cammino dell'Avvento che ci porterà a celebrare la nascita di Cristo ma anche la sua seconda venuta alla fine dei tempi. Riuscirà il Signore a ricapitolare la storia e la creazione tutta in sé? Troverà ancora un mondo da giudicare e da salvare? Quella che stiamo vivendo è una storia al rovescio: l'antigenesi. E' la distruzione del mondo da parte dell'uomo. Il contrario di quello che Dio ha fatto. Ma è questa la fine del mondo voluta da Dio? Sarà che tutta la creazione così magistralmente creata deve finire in tal modo? Dio non sopporta di vedere l'uomo deturpato. La creatura più bella, il capolavoro delle sue mani, il tesoro del suo cuore, la perla preziosa dei suoi occhi, non sopporta di vederla distrutta. Per questo è venuto e continuerà a venire.

Il Natale è la festa della gioia, della

## LA VENUTA DI GESU' E LA STORIA DELL'UOMO

famiglia, dei regali, ma non tutti gli uomini hanno voglia di sorridere in questo Natale. E siccome sappiamo che Dio sta sempre dalla parte degli ultimi e dei poveri, allora sicuramente Dio in questo Natale piange davanti agli 840 milioni di uomini malnutriti. Dio piange, Dio vive la sua passione. Dio soffre. Non abbiamo un Dio immutabile, impassibile che dall'alto della sua potenza, come



l'uomo, osserva spettatore impotente.

Dio piange davanti ai 600 milioni di uomini ipernutriti. (800 milioni di uomini hanno fame, 600 milioni di uomini scoppiano di indigestione e di obesità.) Dio piange vedendo questa disparità.

Dio pian-

Continua a Pag. 3

## L'AVVENTO DEGLI SPOSI

### L'OGGI SI FA CAPACE DELL'INFINITO

**Mt 1,1-17: La storia della salvezza passa attraverso famiglie che, pur nella loro imperfezione, si sono aperte alla volontà del Signore**

Il tempo di Avvento è quel periodo che precede il tempo di Natale. Il termine «avvento», che deriva dal latino «adventus» (connesso con il verbo «advenio», «giungere a, venire»), significa propriamente «venuta, arrivo», sebbene nell'uso comune indichi più spesso l'«attesa».

Il Vangelo di Mt 1,1-17 (la genealogia di Gesù) ci introduce nel vivo di questo tempo: nel percorrere i nomi

di un'intera stirpe i versetti proposti evocano realmente un'attesa lunga generazioni. Tra le tante chiavi di lettura utili ad avvicinarci al senso di questa genealogia, qui ne proponiamo una che potrebbe parlare in maniera speciale alle coppie.

Innanzitutto osserviamo che Matteo ripartisce la genealogia in tre serie di quattordici generazioni l'una, per un totale di

Continua a pag. 3

## 21. Il ministero del vescovo e la coscienza missionaria della parrocchia

In quanto successori degli apostoli, testimoni oculari e araldi diretti del Risorto, i vescovi sono i primi annunciatori del Vangelo pasquale, come indica il rito dell'imposizione dell'evangelario nella liturgia di ordinazione episcopale. A loro è rivolto l'invito: «Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno» (2Tm 4,2); essi hanno il compito e di far risuonare nella propria Chiesa particolare il messaggio della Pasqua, in modo che raggiunga non solo i credenti, ma anche i non cristiani o coloro che, pur battezzati, dopo un periodo di lontananza, desiderano "ricominciare" un cammino di riscoperta della fede, come indicato nella terza nota sull'iniziazione cristiana. In questo senso la visita pastorale, che ogni vescovo è tenuto a fare almeno ogni cinque anni per tutta la diocesi, costituisce una valida occasione per tenere alta la coscienza missionaria e l'effettiva capacità evangelizzatrice di ogni comunità parrocchiale.

La parrocchia, a sua volta, dovrà porre un'attenzione particolare per curare la vita di fede di quanti già sperimentano la bellezza della vita cristiana, senza però dimenticare quanti non incrociano più i suoi percorsi, come pure senza trascurare mai coloro che frequentano più per convenzione sociale che per convinzione profonda e consapevole. «L'esperienza pastorale attesta, infatti, che non si può sempre supporre la fede in chi ascolta. Occorre ridestarla in coloro nei quali è spenta, rinvigorirla in coloro che vivono nell'indifferenza, farla scoprire

# Un pò di Magistero "PROFESSIAMO LA NOSTRA FEDE" (II)

con impegno personale alle nuove generazioni e continuamente rinnovarla in quelli che la professano senza sufficiente convinzione o la espongono a grave pericolo. Anche i cristiani ferventi, del resto, hanno sempre bisogno di ascoltare l'annuncio delle verità e dei fatti fondamentali della salvezza e di conoscerne il senso radicale, che è la "lieta novella" dell'amore di Dio».

**Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa**

La parrocchia assolverà questo compito, innervando di primo annuncio tutte le azioni pastorali: la catechesi, che non potrà non cominciare o ripartire dalla prima evangelizzazione e dovrà sempre ricondurre al cuore vitale del messaggio cristiano; la celebrazione eucaristica, in cui si annuncia la morte del Signore, si proclama la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta; l'omelia, parte della stessa liturgia, che ha tra le sue finalità principali quella di condurre i fedeli a rinnovare l'atto di fede; la testimonianza della carità, perché a tutti, soprattutto ai più bisognosi, sia annunciato il Vangelo della carità e insieme venga comunicata a tutti la carità del Vangelo.

Se quindi sarà soprattutto

la vita ordinaria della parrocchia a mostrare come in essa rimanga sempre accesa la lampada dell'annuncio pasquale, andranno anche ripensate con fantasia pastorale le tradizionali occasioni straordinarie – come feste, pellegrinaggi, centri di ascolto del Vangelo, visita pasquale alle famiglie – perché la luce di Cristo risorto raggiunga, possibilmente, il cuore di tutti coloro che vivono e operano nel territorio.

## 23. Alcune occasioni particolari per il primo annuncio

Tra le tante occasioni per il primo annuncio, alcune sono particolarmente significative. La *preparazione al matrimonio e alla famiglia* – per molti, concreta possibilità di contatto con la comunità cristiana dopo anni di lontananza – deve partire da una rinnovata presentazione del Vangelo dell'amore, che trova in Cristo, crocifisso e risorto, la sorgente, il modello, la misura e la garanzia dell'amore cristiano tra i coniugi. *L'attesa e la nascita dei figli* e soprattutto la richiesta del battesimo per i propri piccoli costituiscono una preziosa opportunità per proporre ai genitori un percorso che li aiuti a rinnovare le loro promesse bat-

tesimali con una fede più solida e matura. Anche la *richiesta di catechesi e degli altri sacramenti per i figli* non si può limitare ad un atto formale, ma deve favorire l'offerta ai genitori di cammini di riscoperta della fede per verificare e consolidare il fondamento di ogni vita cristiana, che è e resta la Pasqua del Signore. Vanno poi accostate con delicata premura pastorale le *situazioni di difficoltà*

delle famiglie, dovute a malattie o ad altre sofferenze, comprese quelle derivanti dalla mancanza della pace familiare o dalla rottura del vincolo coniugale: soprattutto a persone ai margini della vita di fede

Continua a Pag. 10

**Segue da Pag. 1: La venuta di Gesù....** ge, questo non è il suo uomo, questa non è la donna uscita dalle sue mani, culmine della meraviglia del suo amore.

Dio piange davanti a un miliardo e 600 milioni di analfabeti, di persone che non sanno scrivere il proprio nome, che non sanno leggere il proprio nome, che non sanno leggere: farmacia; che non sanno leggere panificio; che non sanno leggere: Dio è Padre.

Dio piange davanti a un uomo chiamato a conoscere il mistero e non conosce nemmeno l'abc della cultura umana.

Dio piange davanti al miliardo e duecento milioni di persone senza acqua potabile. Per tanti nostri fratelli il meglio che si può avere è un'autocisterna che vende l'acqua da bere a caro prezzo. Per dare acqua e strutture igieniche a chi ne è privo occorrerebbero 9 miliardi di dollari, pari a 9 miliardi di Euro, più o meno.

Le spese annuali per cosmetici negli USA sono di 8 miliardi di dollari. Per dare acqua e strutture igieniche ne basterebbero 9 miliardi.

In un anno per profumi, creme, trucchi, cosmetici, se ne spendono 8 miliardi. Basterebbe che per un anno non ci si truccasse, non ci si profumasse, e potremmo dare acqua e strutture igieniche al mondo intero.

Per dare a tutti alimentazione e sanità di base, occorrerebbero 13 miliardi di dollari. Le spese per gli alcolici: liquori, birra, vino... sono di 105 miliardi di dollari. Ne basterebbero 13 per dare a tutti alimentazione e sanità: medicine, ospedali a tutti.

Le spese per droga sono di 400 miliardi di dollari, quelle militari di 780 miliardi di dollari all'anno, ne basterebbero 13 per sfamare il mondo di affamati.

Dio piange guardando l'umanità che distrugge il suo mondo. Dio sta piangendo, guardando un'uma-

nità che non è più quella uscita dalle sue mani. L'antigenesi, il contrario di quello che lui ha fatto è antiuomo. Questo non è più l'uomo. L'uomo è a immagine di Dio.

E' questa la fine del mondo o è un'altra la fine del mondo voluta e prevista da Dio? Noi cristiani non possiamo rassegnarci a tutto ciò. Sappiamo che la morte non ha l'ultima parola, il pianto di Dio, l'amore di Dio, l'acqua sgorgata dal cuore di Gesù ha rigenerato il mondo.

L'ultima parola non spetta al male. L'amore vince. Il male del mondo non è per la morte, ma per la gloria di Dio. E' questo che Dio vuole comunicarci con la sua Parola quando dice: "Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria." La sua presenza romperà tutte le dighe e sommergerà l'universo. Alla fine vi sarà un mondo trasformato completamente in trasparenza di Dio, e l'amore del Padre e del Figlio sarà il luogo eterno del nostro essere.

Il mondo sì terminerà, ma per lasciar nascere "cieli nuovi e terra nuova" dove avrà stabile dimora la giustizia, dove trionferà perennemente l'amore, dove non ci saranno lacrime, né ci sarà più fame, né sete. Questa è la speranza a cui siamo chiamati, questa è la grande speranza che ci offre ancora una volta il Natale di Gesù.

In questa speranza troviamo l'essenza della vita e della testimonianza del cristiano che non evade dalla dura realtà presente, ma si fa totalmente carico di essa, sempre pronto a rendere conto di questa speranza accesa nel suo cuore. Un buon cammino di Avvento a tutta la comunità. Che il Signore ci possa trovare vigilanti nella preghiera, assetati di verità e operosi nella carità.

---

---

**Segue da pag. 1: Avvento degli sposi...** quarantadue generazioni (oltre 1500 anni). Ogni padre e ogni figlio vengono nominati, con un ritmo ripetitivo che quasi disorienta la nostra sensibilità di moderni.

Il motivo di questa lunga attesa si comprende bene solo alla fine: è l'ultimo discendente, Cristo, che ne decifra pienamente il senso e ne svela il guadagno. L'evangelista vuole chiarire la discendenza di Gesù dalla stirpe di Davide, come avevano profetizzato le Scritture, poiché appartiene a questa stirpe Giuseppe, padre putativo di Gesù.

Delle quarantadue generazioni ognuna ha un posto preciso, una peculiare collocazione nella storia, inconfondibile e insostituibile in questa catena. Ma a vedere bene si tratta di famiglie che, una dietro l'altra, hanno fatto strada alla salvezza: la famiglia di Abramo, Isacco e Giacobbe, senz'altro; ma anche quella di Booz e Rut, quella di

Amos, di Zerobabele e così via.

La salvezza è passata attraverso famiglie, attraverso storie di coppie che, pur facendo esperienza del peccato, non hanno fermato la mano del Signore ma, aprendosi alla sua volontà, hanno facilitato i suoi progetti. Ecco quindi un primo senso che questo brano ci consegna: ci sono state famiglie che hanno avuto un ruolo preciso, determinato, insostituibile nella storia della salvezza. La salvezza può passare tra le mura di casa nostra, tra le giornate di ognuna delle nostre famiglie, perché la salvezza è a dimensione di famiglia.

**[Da: Flavia Marcacci, "Il Natale degli sposi.**

**Per una spiritualità della tenerezza", EDB, Bologna2012]**



Il giorno 8.11.12 alle ore 18,00 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Sono presenti: Arieta Saverio, Adduci Maria, Presta Lina, Picerno Lucia, Rinaldi Damiano, Magurno Lidia, Mancuso Franca, Pignataro Gianluca, D'Auria Giusi, De Biase Giuseppe, Luca Cirrelli, Forte Cinzia, Avolicino Maria. Sono assenti giustificati: Ruffo Marisa, Campagna Battistina, Mandato Sandra, Miraglia Adele, Pandolfi Vincenzo, Stabilito Vanessa, Rezzuti Fatima.

Dopo un'introduzione basata sulla lettura degli orientamenti pastorali 2012- 2014 "Maestro dove abiti?", ed in particolare sulla corresponsabilità dei laici e necessità di una loro maggiore formazione e partecipazione, si procede a discutere l'ordine del giorno, cioè programmazione pastorale 2012-2013, per il prossimo anno che inizierà il due dicembre prossimo.

Per il catechismo, esso proseguirà nel rispetto del progetto catechistico ormai iniziato da alcuni anni, con la divisione nei tre gruppi di accoglienza, eucarestia e conformazione e nelle tappe da vivere anche insieme con la comunità. Nell'anno della Fede particolare attenzione sarà prestata al Credo.

Per i giovani, essi seguiranno il programma dell'A.C. e saranno impegnati nel progetto Tabor. Prevista un'uscita a febbraio alla tomba di San Pietro. Per gli animatori sono previsti corsi di formazione. Tema del progetto Tabor è "So in chi ho posto la mia fede".

In itinere il corso di formazione al matrimonio che si concluderà il 24 febbraio.

Per la formazione degli adulti essendo venuta meno l'Azione Cattolica, è da valutare la possibilità di un alternativo cammino di formazione.

I centri d'ascolto partiranno durante questo mese, appena sarà pronto e consegnato il sussidio. Essendosi dimesso Vincenzo Pandolfi occorre nominare un nuovo coordinatore. Vengono al proposito nominate Franca Mancuso e D'Auria Giusi. Si stabilisce altresì che gli stessi vengano concentrati nei periodi di Avvento e

## **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE Verbale n.74 del 8.11.12**

Quaresima, negli stessi luoghi della missione, per cui in totale dovrebbero essere nove.

Giusi D'Auria si rende altresì disponibile per la Caritas, in formazione

nella nostra Comunità parrocchiale.

Riprende l'incontro biblico, il primo e terzo mercoledì del mese, alle ore 18,00.

Per la formazione al Battesimo, rimangono i due incontri mensili.

L'AdP prosegue nelle sue attività, quali l'Eucarestia agli ammalati il primo venerdì del mese, i centri d'ascolto presso le case di alcuni ammalati, il S. Rosario che viene celebrato presso le famiglie che hanno perso un congiunto il giorno successivo ai funerali, il S. Rosario celebrato al cimitero per tutti i defunti durante il mese di novembre, la giornata dell'ammalato e l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi.

Anche il RnS prosegue nelle sue attività ogni lunedì con la preghiera carismatica e la formazione il mercoledì. Si inizia anche l'esperienza del Roveto Ardente ogni terzo venerdì del mese.

Il Gruppo di Padre Pio prosegue con l'incontro di preghiera mensile, il pellegrinaggio annuale a San Giovanni Rotondo e il raduno alla Madonna del Pettoruto.

Il Consiglio stabilisce poi che l'incontro sui documenti conciliari si svolga ogni primo martedì del mese alle ore 20,30, a partire dal mese di dicembre, mentre la preghiera per l'anno della Fede ogni secondo lunedì del mese.

Il pellegrinaggio in Terra Santa si svolgerà con ogni probabilità dal 19 al 26 ottobre 2013, sarà curato dai frati francescani al costo di euro 1200\1280.

È in formazione il gruppo scout interparrocchiale.

Per la settimana della carità viene fissata dal 10 al 16 dicembre per l'Avvento, dal 11 al 17 marzo per la Quaresima.

Chiuso ore 21,10

---

## **PER VIVERE IL NATALE COME COMUNITA'**

**L'U.S.D. Santa Maria del Cedro unitamente al comitato feste ed ad altre componenti la nostra collettività, con il patrocinio e collaborazione dell'Amministrazione Comunale, hanno programmato per le prossime festività la realizzazione di una serie di eventi per meglio vivere il Natale come comunità.**

**Gli eventi partono dal tredici dicembre, giorno di Santa Lucia, per protrarsi sino all'Epifania, comprendendo appuntamenti classici come Babbo Natale, il concerto di Natale e la tradizionale tombolata e delle novità come la befana, nonché un grande ritorno quale il presepe vivente. Non c'è dubbio che esso si pone come momento centrale di tutta la programmazione. Infatti con la sua collocazione nel centro storico, e senza voler null'altro anticipare, si propone quasi come un viaggio a ritroso nel tempo volto a recuperare, seppure per un solo giorno, quei mestieri, quelle tradizioni, quei sapori e profumi ormai quasi dimenticati, a riaprire alcune case e vecchie botteghe, a riempire di voci e passi vicoli e piazze, riappropriandoci del nostro passato senza il quale non potremmo essere ciò che siamo.**

Il "piede d'atleta" è il nome comunemente usato per indicare un'infezione causata da un fungo

## CONSIGLI PER LA SALUTE..... PIEDE DI ATLETA

squamosa, spesso fessurata, per divenire poi biancastra, umida e maleodorante. Spesso compaiono vescicole; la

(Tinea pedis) che, a causa dell'umidità normalmente presente per la sudorazione, si instaura tra le dita dei piedi dove è più facile l'attecchimento. E' un'infezione contagiosa piuttosto comune che compare con maggior frequenza nei mesi caldi soprattutto se si indossano scarpe che non consentono la traspirazione.

La micosi del piede come dice il nome stesso colpisce frequentemente gli atleti e soprattutto coloro che frequentano centri sportivi pubblici con clima caldo-umido (piscine, palestre, docce ecc.). La trasmissione della malattia avviene infatti per contatto grazie a piccoli frammenti di pelle che si staccano dal malato e si disperdono nell'ambiente. Tale contagio può essere diretto ma anche indiretto per esempio per presa di contatto con docce, pedane, pavimenti o altri oggetti utilizzati da persone colpite da micosi. Il piede d'atleta è una patologia diffusa in tutto il mondo e si riscontra più frequentemente negli adulti, negli anziani e nei soggetti di sesso maschile.

Il piede d'atleta colpisce con maggiore facilità individui debilitati le cui difese immunitarie sono imparate a contrastare l'infezione. Anche alcune patologie come AIDS, diabete, disfunzioni circolatorie e dermatiti, possono favorire l'insorgenza della malattia. Accanto a questi fattori endogeni se ne aggiungono altri esterni, legati cioè a condizioni ambientali. I microrganismi che causano il piede d'atleta proliferano infatti in ambiente caldi ed umidi annidandosi in luoghi chiusi come le scarpe dello sportivo. Per questo motivo il rischio di infezione aumenta considerevolmente qualora siano presenti uno o più dei seguenti fattori di rischio:

Indebolimento delle difese immunitarie

Fattori genetici (esiste con tutta probabilità una predisposizione genetica del soggetto all'infezione)

Cattiva traspirazione

Accumulo di umidità (calze o scarpe bagnate)

Abitudine nel camminare scalzi in luoghi pubblici

Stagione estiva ed ambienti caldo-umidi

Calzature e calze inadeguate (materiali sintetici non traspiranti)

Scarpe strette

L'infezione comincia in genere nel terzo o quarto spazio tra le dita del piede e si estende successivamente agli altri spazi interdigitali; se non si interviene tempestivamente si può diffondere anche ad altre parti del piede. La pelle inizialmente si presenta arrossata e

loro rottura porta alla formazione di croste che possono infettarsi con batteri. La ricomparsa dell'infezione dopo una prima guarigione è molto frequente.

Nonostante si tratti di un'infezione benigna, può creare fastidi, può contagiare altre persone e si può diffondere ad altre parti del piede, ad esempio può interessare le unghie, che si ispessiscono ed assumono un aspetto contorto.

Il trattamento del piede d'atleta prevede l'impiego di farmaci antimicotici ad uso topico (creme, unguenti, polveri). Le creme sono considerate più appropriate in caso di pelle macerata e umida, mentre gli unguenti possono essere utili in caso di tagli asciutti.

L'impiego di polveri antimicotiche è invece consigliato come trattamento profilattico nella prevenzione delle reinfezioni. I trattamenti topici possono causare irritazione locale e reazioni di ipersensibilità (bruciore, eritema e prurito). Se questi effetti

sono gravi e il trattamento risulta inefficace sarà necessario informare il medico e sospendere la terapia. Gli antimicotici per via orale, che sono gravati da effetti indesiderati più rilevanti (nausea, vomito, diarrea, cefalea e rash), sono da riservare alle infezioni molto estese o che non rispondono al trattamento topico e la loro prescrizione è di esclusiva pertinenza medica.

Per prevenire un'infezione micotica è indispensabile rispettare una scrupolosa igiene del piede. I piedi vanno lavati ogni giorno e ben asciugati, in particolare negli spazi tra le dita, rimuovendo la pelle macerata.

Utilizzare i farmaci seguendo attentamente le sue istruzioni e ricordando che la cura del piede d'atleta e la prevenzione della reinfezione può richiedere trattamenti prolungati nel tempo (anche qualche settimana).

Evitare l'uso in comune di teli da bagno, che possono essere veicolo per la diffusione dell'infezione. Le calze vanno cambiate ogni giorno e vanno preferite quelle in cotone o lana.

Le scarpe devono consentire la traspirazione del piede: soprattutto in estate è importante utilizzare scarpe leggere o sandali.

Non camminare a piedi nudi in

piscina o nelle docce e negli spogliatoi comuni. Lavare la biancheria a in lavatrice a 60° e stirarla con ferro caldo.

Seguire le norme igieniche qui ricordate anche dopo la guarigione, per evitare una reinfezione.

Rivolgersi ad un medico quando i sintomi non migliorano dopo un certo periodo di tempo dall'inizio della cura oppure quando l'infezione si estende nonostante il trattamento o compare febbre superiore ai 38° C.

**Contributo offerto  
dalla Dottoressa  
Morena Guaragna**



## Il messaggio del Papa in preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro 2013

La prossima Giornata Mondiale della Gioventù, in programma a Rio de Janeiro dal 23 al 28 luglio 2013, si terrà durante l'Anno della Fede: questa coincidenza coinvolge più che mai i giovani

nello "slancio missionario". Lo ha detto papa Benedetto XVI nel messaggio inviato ai giovani di tutto il mondo, in vista della GMG brasiliana.

Il Santo Padre ha ricordato che il contributo missionario dei giovani cattolici nel corso della storia della Chiesa è costante e abbraccia ogni epoca. I giovani d'oggi, ha ricordato il Pontefice, sono tenuti ad essere missionari tra i propri coetanei, specie in un mondo dominato da una globalizzazione ancora pressoché esclusivamente fondata sul "progresso tecnico". È infatti l'amore "l'unica realtà capace di colmare il cuore di ciascuno e di unire le persone". Se dimentica Dio, l'uomo rimane "senza speranza e diventa incapace di amare il suo simile", ha aggiunto il Papa.

Essere missionari significa innanzitutto "essere discepoli di Cristo, ascoltare sempre di nuovo l'invito a seguirlo, l'invito a guardare a Lui: «*Imparate da me, che sono mite e umile di cuore*» (Mt 11,29)".

Benedetto XVI ha poi esortato i giovani a "fare memoria dei doni ricevuti da Dio" per trasmetterli a loro volta, prendendo esempio dalle generazioni che ci hanno preceduto, nelle quali "tanti credenti ci hanno trasmesso la fede con coraggio, affrontando prove e incomprendimenti".

Quando si incontra Gesù Cristo, e si scopre fino a che punto siamo stati amati e salvati da Lui, nell'uomo na-

sce "non solo il desiderio, ma la necessità di farlo conoscere ad altri", ha osservato il Papa. È poi lo Spirito Santo a spingere a fare il bene e a donare noi stessi: Egli è l'"anima della missione"

che aiuta a vincere "la tendenza a chiudersi nel proprio mondo, nei propri problemi, nelle proprie abitudini".

Il Santo Padre ha rinnovato l'invito ai giovani ad annunciare il Vangelo a tutti i popoli "fino ai confini della terra", senza trascurare i contesti sociali a noi più vicini: "le famiglie, i quartieri, gli ambienti di studio o di lavoro, i gruppi di amici e i luoghi del tempo libero". Il messaggio del Vangelo è infatti destinato a chiunque, "senza alcun limite".

Due terreni di evangelizzazione sono stati sottolineati in modo particolare da Benedetto XVI. Il primo è il mondo della "comunicazioni sociali", con parti-

colare riguardo a internet. "Sappiate dunque usare con saggezza questo mezzo, considerando anche le insidie che esso contiene, in particolare il rischio della dipendenza, di confondere il mondo reale con quello virtuale, di sostituire l'incontro e il dialogo diretto con le persone con i contatti in rete", ha esortato a tal proposito.

L'altro ambito è quello della "mobilità", ovvero dei viaggi o delle migrazioni "sia per motivi di studio o di lavoro, sia per divertimento". Anche questi fenomeni possono diventare "occasioni provvidenziali per la diffusione del Vangelo", ha commentato il Papa.

La difficoltà che i giovani cattolici incontrano quando si tratta di conquistare a Cristo il cuore dei loro coetanei, implica che l'annuncio della Buona Novella "non passa solamente attraverso le parole, ma deve coinvolgere tutta la vita e tradursi in gesti di amore".

Le trappole dello scoraggiamento e del senso di inadeguatezza rispetto alla missione da compiere, si possono evitare, se si rammenta che l'evangelizzazione "non è una nostra iniziativa e non dipende anzitutto dai nostri talenti, ma è una risposta fiduciosa e obbediente alla chiamata di Dio, e perciò si basa non sulla *nostra* forza, ma sulla *sua*", ha proseguito il Pontefice.

Se i giovani seguono un cammino di formazione cristiana fortemente ancorato ai sacramenti – Eucaristia e Riconciliazione in particolare – Cristo stesso donerà loro "la capacità di essere pienamente fedeli alla sua Parola e di testimoniare con lealtà e coraggio".

In conclusione del suo messaggio, il Papa ha evocato la statua del Cristo Redentore di Rio de Janeiro, che la prossima estate accoglierà i giovani pellegrini: "il suo cuore è aperto all'amore verso tutti, senza distinzioni, e le sue braccia sono tese per raggiungere ciascuno. Siate voi il cuore e le braccia di Gesù! Andate a testimoniare il suo amore, siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza!".



### Un uomo solo e malato

**Un uomo si è messo in cammino, era disperato, nervoso e stanco, dopo un po' ha visto un albero secolare, si è seduto sotto l'albero e gli ha detto: "amico mio dammi un consiglio" E l'albero gli ha risposto: "Si te lo do.. vedi me, gli uccelli mi fanno la cacca addosso, le formiche salgono e scendono, la neve e il caldo tutto l'anno eppure non mi lamento mai, perchè c'è Dio che mi aiuta a sopportare tutto. E così dobbiamo fare noi tutti a chi ci fa del male: perdonare e saremo tutti felici, perchè Dio perdona nel bene e nel male.**

(Marino Maria Teresa)

(...) Gesù è nato in un'epoca determinabile con precisione. All'inizio dell'attività pubblica di Gesù, Luca offre ancora una volta una datazione dettagliata ed accurata di quel momento storico: è il quindicesimo anno dell'impero di Tiberio Cesare; vengono inoltre menzionati il governatore romano di quell'anno e i tetrarchi della Galilea, dell'Iturea e della Tracònide, come anche dell'Abilene, e poi i capi dei sacerdoti (cfr. Lc 3,1 s).

Gesù non è nato e comparso in pubblico nell'imprecisato "una volta" del mito. Egli appartiene ad un tempo esattamente databile e ad un ambiente geografico esattamente indicato: l'universale e il concreto si toccano a vicenda. In Lui, il *Logos*, la Ragione creatrice di tutte le cose, è entrato nel mondo. Il *Logos* eterno si è fatto uomo, e di questo fa parte il contesto di luogo e tempo. La fede è legata a questa realtà concreta, anche se poi, in virtù della Risurrezione, lo spazio temporale e geografico viene superato e il "precedere in Galilea" (Mt 28,7) da parte del Signore introduce nella vastità aperta dell'intera umanità (cfr. Mt 28,16ss).

#### **Da pagina 36 del manoscritto**

(...) Maria avvolse il bimbo in fasce. Senza alcun sentimentalismo, possiamo immaginare con quale

## "In Gesù Cristo il 'logos' è entrato nel mondo"

**Riportiamo di seguito due estratti dal manoscritto originale del libro *L'infanzia di Gesù* (Rizzoli – Libreria Editrice Vaticana) di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, uscito il 22 novembre nelle librerie.**



teologicamente. Il bimbo strettamente avvolto nelle fasce appare come un rimando anticipato all'ora della sua morte: Egli è fin dall'inizio l'Immolato, come vedremo ancora più dettagliatamente riflettendo sulla parola circa il primogenito. Così la mangiatoia veniva raffigurata come una sorta di altare.

Agostino ha interpretato il significato della mangiatoia con un pensiero che, in un primo momento, appare quasi sconveniente, ma, esaminato più attentamente, contiene invece una profonda verità. La mangiatoia è il luogo in cui gli animali trovano il loro nutrimento. Ora, però, giace nella mangiatoia Colui che ha indicato se stesso come il vero pane disceso dal cielo – come il vero nutrimento di cui l'uomo ha bisogno per il suo essere persona umana. È il nutrimento che dona all'uomo la vita vera, quella eterna. In questo modo, la mangiatoia diventa un rimando

alla mensa di Dio a cui l'uomo è invitato, per ricevere il pane di Dio. Nella povertà della nascita di Gesù si delinea la grande realtà, in cui si attua in modo misterioso la redenzione degli uomini. **Da pagina 38 del manoscritto**

## LA LITURGIA: CELEBRAZIONE DEL MISTERO DI CRISTO

(Mandato Lina)

La liturgia è una celebrazione ed un insieme di segni che ci mettono in comunione con il Mistero di Cristo Verbo fatto carne.

E' il linguaggio simbolico che ci permette di entrare in contatto con il Mistero dell'azione di Dio e della presenza di Cristo. Nella liturgia anche i nostri sensi hanno un ruolo importante:

-L'udito: per la proclamazione della Parola, i canti, il silenzio, le preghiere.

-La vista: per l'estetica del luogo, i gesti, gli oggetti e le immagini.

-Il tatto: per il contatto con l'acqua battesimale, l'unzione, il ricevere la comunione, l'imposizione delle mani su ciò che si benedice o si consacra, il

segno della pace.

-L'odorato: per il profumo dell'incenso, il buon odore degli olii sacramentali, i fiori per l'altare.

-Il gusto: per il sacramento centrale della liturgia Eucaristica, perchè Cristo si dona a noi come pane per essere mangiato e vino per essere bevuto.

L'acqua è il segno dell'umanità, il vino è il segno del Sangue di Cristo, e quando l'acqua si mescola al vino è la nostra umanità che si unisce a Cristo.



Questo mistero è celebrato per la vita dell'uomo e per rendere la nostra storia "storia di salvezza".

Perciò ogni celebrazione liturgica è sacra, in quanto è opera di Cristo sacerdote e del suo corpo che è la Chiesa chiamata ad annunciare la Parola che suscita la fede e testimoniare la carità che è fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

# PANE... PER IL CUORE

**Svegliati, o uomo: per te Dio si è fatto uomo. La verità è germogliata dalla terra e la giustizia si è affacciata dal cielo**

«Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5, 14). Per te, dico, Dio si è fatto uomo. Saresti morto per sempre, se egli non fosse nato nel tempo. Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura, se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato. Una perpetua miseria ti avrebbe posseduto, se non fosse stata elargita questa misericordia. Non avresti riavuto la vita, se egli non si fosse incontrato con la tua stessa morte. Saresti venuto meno, se non ti avesse soccorso. Saresti perito, se non fosse venuto. Prepariamoci a celebrare in letizia la venuta della nostra salvezza, della nostra redenzione; a celebrare il giorno di festa in cui il grande ed eterno giorno venne dal suo grande ed eterno giorno in questo nostro giorno temporaneo così breve. Egli è diventato per noi giustizia, santificazione e redenzione perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore (cfr. 1 Cor 1, 30-31). La verità è germogliata dalla terra (cfr. Sal 84, 12): nasce dalla Vergine Cristo, che ha detto: Io sono la verità (cfr. Gv 14, 6). E la giustizia si è affacciata dal cielo (cfr. Sal 84, 12). L'uomo che crede nel Cristo, nato per noi, non riceve la salvezza da se stesso, ma da Dio. La verità è germogliata dalla terra, perché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14). E la giustizia si è affacciata dal cielo, perché «ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto» (Gc 1, 17). La verità è germogliata dalla terra: la carne da Maria. E la giustizia si è affacciata dal cielo perché l'uomo non può ricevere nulla se non gli è stato dato dal cielo (cfr. Gv 3, 27). «Giustificati per la fede, noi siamo in pace con

Dio» (Rm 5, 1), perché la giustizia e la pace si sono bacciate (cfr. Sal 84, 11) per il nostro Signore Gesù Cristo, perché la verità è germogliata dalla terra (cfr. Sal 84, 12). Per mezzo di lui abbiamo l'accesso a questa grazia in cui ci troviamo e di cui ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio (cfr. Rm 5, 2). Non dice della nostra gloria, ma della gloria di Dio, perché la giustizia non ci venne da noi, ma si è affacciata dal cielo. Perciò colui che si gloria si glori nel Signore, non in se stesso. Dal cielo, infatti, per la nascita del Signore dalla Vergine... si fece udire l'inno degli angeli: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini di buona volontà (cfr. Lc 2, 14). Come poté venire la pace sulla terra, se non perché la verità è germogliata dalla terra, cioè Cristo è nato dalla carne? Egli è la nostra pace, colui che di due popoli ne ha fatto uno solo (cfr. Ef 2, 14) perché fossimo uomini di buona volontà, legati dolcemente dal vincolo dell'unità. Ralleghiamoci dunque di questa grazia, perché nostra gloria sia la testimonianza della buona coscienza. Non ci gloriamo in noi stessi, ma nel Signore. È stato detto: «Sei mia gloria e sollevi il mio capo» (Sal 3, 4): e quale grazia di Dio più grande ha potuto brillare a noi? Avendo un Figlio unigenito, Dio l'ha fatto figlio dell'uomo, e così viceversa ha reso il figlio dell'uomo figlio di Dio. Cerca il merito, la causa, la giustizia di questo, e vedi se trovi mai altro che grazia.

## I DONI DI DIO

Un giovane sognò di entrare in un grande negozio. A far da commesso, dietro il bancone c'era un angelo.

Chiese il giovane: " Che cosa vendete qui ? " rispose cortesemente l'angelo :

" Tutto ciò che desidera "

Il giovane cominciò ad elencare:

" Vorrei la fine di tutte le guerre nel mondo, più giustizia per gli sfruttati, tolleranza e generosità verso gli stranieri, più amore nelle famiglie, lavoro per i disoccupati, più comunione nella Chiesa e... e... ".

L'angelo lo interruppe:

" Mi dispiace, signore. Lei mi ha frainteso. Noi non vendiamo frutti, noi vendiamo solo semi "

Una parabola di Gesù comincia così: "Il regno di Dio è come la buona semente che un uomo fece seminare nel suo campo...".

Il Regno è sempre un inizio. Un minuscolo, quasi trascurabile inizio. Dio stesso è venuto sulla terra come un seme, un fermento, un minuscolo germoglio. Un seme è un miracolo. Anche l'albero più grande nasce da un seme piccolissimo. La tua anima è un giardino in cui sono seminate le imprese e i valori più grandi.

Li lascerai crescere ?

Bruno Ferrero

**Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo (Disc. 185; PL 38, 997-999)**



# INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI DICEMBRE

## INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

Perchè in tutto il mondo i migranti siano accolti, specialmente dalle comunità cristiane, con generosità ed autentica carità.

La comunità cristiana è chiamata ad essere attenta verso i migranti per accoglierli con rispetto dandogli serenità e dignità ed accompagnarli con la preghiera la solidarietà e carità cristiana.

## INTENZIONE DEI VESCOVI

I cristiani rispecchino la loro identità di discepoli del Signore in ogni ambito della vita.

Noi cristiani siamo chiamati a testimoniare Cristo ,facciamolo rileggendo e riflettendo le parole di Matteo(5,16): Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perchè vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

## INTENZIONE MISSIONARIA

Perchè Cristo si riveli a tutta l'umanità con la luce che emana da Betlemme e che si riflette sul volto della sua Chiesa.

Il Vangelo è la luce da non nascondere, da mettere sulla lucerna.

La Chiesa non è la luce ma riceve la luce di Cristo, la accoglie per esserne illuminata e per diffonderla in tutto il suo splendore.

E questo deve avvenire anche nella nostra vita personale.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

### CALENDARIO LETTORI MESE DICEMBRE 2012

#### DOMENICA 02/12/2012

PRIMA LETTURA: SALERNI BARBARA  
SECONDA LETTURA: ARIETA CHIARA  
PREGHIERA DEI FEDELI: CATECHIZZANDI

#### SABATO 08/12/2012

PRIMA LETTURA: CONSIGLIO ADELINA  
SECONDA LETTURA: CIRIMELE GIUSEPPINA  
PREGHIERA DEI FEDELI: CATECHIZZANDI

#### DOMENICA 09/12/2012

PRIMA LETTURA: AVOLICINO MARILENA  
SECONDA LETTURA: ARIETA ANNA MARIA  
PREGHIERA DEI FEDELI: CATECHIZZANDI

#### DOMENICA 16/12/2012

PRIMA LETTURA: REZZUTI FATIMA  
SECONDA LETTURA: GROSSO ROSSELLA  
PREGHIERA DEI FEDELI: CATECHIZZANDI

#### DOMENICA 23/12/2012

PRIMA LETTURA: D'ORIO MICHELINA  
SECONDA LETTURA: ADDUCI MARIA  
PREGHIERA DEI FEDELI: PIGNATARO BATTISTINA

#### LUNEDI' 24/12/2012 - VEGLIA DI NATALE

UFFICIO DELLE LETTURE: REZZUTI FATIMA – MANCUSO FRANCA  
PRIMA LETTURA: GERMANO GIOVANNA  
SECONDA LETTURA: CIRIMELE CORRADO  
PREGHIERA DEI FEDELI: BIANCAMANO STEFANIA

#### MARTEDI' 25/12/2012 – NATALE DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA: AVOLICINO MARIA  
SECONDA LETTURA: VITALE ERSILIA  
PREGHIERA DEI FEDELI: CRESCENTE GERARDA

#### DOMENICA 30/12/2012 – SACRA FAMIGLIA

ANIMAZIONE A CURA DELLA PASTORALE FAMILIARE

#### LUNEDI' 31/12/2012 – MESSA DI RINGRAZIAMENTO

PRIMA LETTURA: MAGURNO LIDIA  
SECONDA LETTURA: MANDATO LINA  
PREGHIERA DEI FEDELI: FARACE ILENIA

*La vostra collaborazione è sempre gradita*

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

**La Direzione**

# CALENDARIO DICEMBRE 2012

<b>1 Sabato</b>	Incontro di formazione per i Padrini – Luncernario di Avvento per i Giovani (Scalea)
<b>2 DOMENICA</b>	<b>PRIMA DOMENICA DI AVVENTO</b> – Corso di formazione per i fidanzati
<b>3 Lunedì</b>	Incontro per gli Organismi di Partecipazione sui Documenti del Concilio Vaticano II - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>4 Martedì</b>	Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini – Centri di Ascolto della Parola
<b>5 Mercoledì</b>	Incontro di formazione biblica - Cenacolo di Preghiera di Natuzza
<b>6 Giovedì</b>	Incontro di formazione per i giovani
<b>7 Venerdì</b>	Primo Venerdì del Mese: comunione agli ammalati; adorazione Eucaristica
<b>8 Sabato</b>	<b>Solennità di Maria Immacolata</b>
<b>9 DOMENICA</b>	<b>SECONDA DOMENICA DI AVVENTO - OFFERTORIO per i BISOGNOSI</b> – Corso di formazione per i fidanzati
<b>10 Lunedì</b>	<b>INIZIO SETTIMANA DELLA CARITA'</b> - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>11 Martedì</b>	Centri di Ascolto della Parola
<b>12 Mercoledì</b>	Incontro di formazione per il Rinnovamento nello Spirito
<b>13 Giovedì</b>	Incontro di formazione per i giovani
<b>14 Venerdì</b>	Veglia di preghiera del Gruppo di Padre Pio
<b>15 Sabato</b>	Incontro di formazione per i Padrini
<b>16 DOMENICA</b>	<b>TERZA DOMENICA DI AVVENTO – CONCLUSIONE SETTIMANA DELLA CARITA'</b> - Corso di formazione per i fidanzati – <b>INIZIO NOVENA DI NATALE con benedizione dei Gesù Bambino</b>
<b>17 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>18 Martedì</b>	Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini – Centri di Ascolto della Parola
<b>19 Mercoledì</b>	Incontro di formazione biblica
<b>20 Giovedì</b>	Incontro di formazione per i giovani
<b>21 Venerdì</b>	<b>LITURGIA PENITENZIALE in preparazione al Natale</b>
<b>22 Sabato</b>	
<b>23 DOMENICA</b>	<b>QUARTA DOMENICA DI AVVENTO</b> – Corso di formazione per i fidanzati
<b>24 Lunedì</b>	<b>SOLENNITÀ VEGLIA DI NATALE</b>
<b>25 Martedì</b>	<b>NATALE DEL SIGNORE GESÙ CRISTO</b>
<b>26 Mercoledì</b>	
<b>27 Giovedì</b>	
<b>28 Venerdì</b>	Incontro mensile dell'AdP
<b>29 Sabato</b>	Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo
<b>30 DOMENICA</b>	<b>FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET</b>
<b>31 Lunedì</b>	Santa Messa di ringraziamento con Canto del Te Deum

Segue da Pag. 2: **Professiamo la nostra fede...** vanno donate parole e gesti che esprimano condivisione cristiana e aiutino a radicare la sofferenza nel mistero della croce di Cristo. Ma non si potrà non tenere conto anche della grande occasione di evangelizzazione offerta dal fenomeno delle *migrazioni* di tante persone di altre religioni: non possiamo non preoccuparci di come far giungere anche ad essi la buona notizia che ogni uomo è uno «per il quale Cristo è morto» (Rm 14,15).

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta al *contesto mediatico* che caratterizza il nostro tempo e costituisce una meravigliosa risorsa per comunicare «il Verbo della vita» (1Gv 1,1). Anche il primo annuncio, come la catechesi, non può essere incolore né correre sulla linea di un discorso medio. Alla comunicazione della fede è offerta oggi la possibilità di avvalersi di sussidi audiovisivi, produzioni musicali, cinematografiche e televisive, di siti religiosi, come pure di tutto l'apporto dei registri della comunicazione sociale: «il linguaggio verbale e non verbale, le immagini e i suoni, attingendo dai media esempi ed evocazioni, proponendo nuove metafore della fede, suscitando interessi ed emozioni», «volgendo a proprio vantaggio le potenzialità dei media, per rendere la proposta più interessante e immediata, secondo la specifica sensibilità e capacità recettiva dei ragazzi, dei giovani e degli adulti».

Andrà poi opportunamente valorizzato lo straordinario *patrimonio storico e artistico* del nostro Paese, proponendo percorsi di riscoperta delle radici cristiane della nostra cultura, e in particolare del vangelo della Pasqua. Nelle sue varie espressioni iconografiche, architettoniche, musicali, oggi fruibili anche attraverso i media (fotografia, cinema, televisione, internet), l'arte può diventare luogo di incontro, fatto di fascino e di stupore, con il mistero della persona e dell'opera di Gesù Cristo, che proprio sulla croce manifesta pienamente la bellezza e la potenza dell'amore di Dio, come lo canta Sant'Agostino: «bello nell'abbandonare la vita e bello nel riprenderla; bello nella croce, bello nel sepolcro, bello nel cielo». Anche attraverso il linguaggio dell'arte la domanda religiosa di molti può essere delicatamente risvegliata.

Altre occasioni da valorizzare sono quelle collegate al *tempo libero* e alle situazioni informali, nei quali soprattutto *i giovani*, tramontato il tempo delle contrapposizioni ideologiche, appaiono sorprendentemente più aperti al Vangelo, se esso viene offerto in un contesto di vera simpatia e di accoglienza amichevole, da una comunità cristiana coraggiosa nel proporre la sua fede e al contempo capace di intessere relazioni significative nell'oratorio, «sulla soglia» e anche per strada. In tali circostanze i giovani stessi, adeguatamente formati e motivati, possono divenire i più efficaci evangelizzatori dei propri coetanei.

Tratto da: **QUESTA È LA NOSTRA FEDE**, nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo della Conferenza Episcopale Italiana, Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi